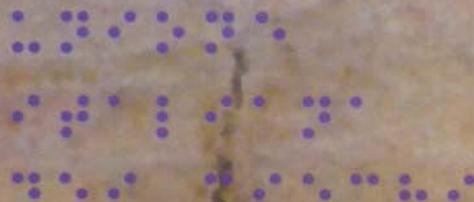


ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara
Anno 4° - N° 3 - 30 Novembre 1999 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

• **L'Editoriale**

26-10-1920 - Una data da ricordare pag. 3

• **Cultura e Comunicazione dell'Handicap**

Assistenza scolastica in favore degli alunni non vedenti inseriti nelle scuole comuni di ogni ordine e grado ed integrazione sociale degli stessi » 5

Statistiche alunni disabili sensoriali
Provincia di Pescara » 6

A Bologna la Fiera dell'Edilizia si apre ai problemi dei disabili » 6

Orbo veggente: Jorge Luis Borges (1899-1986) » 8

Visita del Presidente Ciampi alla Fondazione Papa Paolo VI » 9

Definizione e classificazione dell'ipovisione » 10

• **Attività associative**

Soggiorno estivo per anziani » 12

Come sarà la donna del 2000 » 13

Non vedenti a Scuola di Autodifesa » 13

Notizie informative » 14

Notizie in breve » 15

Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996

La Rivista è gratuita

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N° 11760659 intestato a:

"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: DOMENICO BUCCIONE

Comitato di Redazione: MARIO MAZZEO - GIORGIO ALESSANDRO MAZZILLI

MARIO NARDICCHIA - ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI - ANTONINO ZANGHÌ

Stampa: Garibaldi - Pescara





L'Editoriale

26/1011920

UNA DATA DA RICORDARE

" Non avrei visto conclusa la mia vita se non avessi creato e fondato l'Unione Italiana dei Ciechi." Sono parole di Aurelio Nicolodi, fondatore di questa gloriosa associazione.

Essa in ottanta anni di densa attività è stata capace di tenere unita la totalità dei ciechi italiani, esercitando un ruolo di tutela e di rappresentanza verso i minorati della vista collaborando fattivamente con le Istituzioni Pubbliche.

Gli uffici sezionali, attraverso la presenza dei loro dirigenti "non-vedenti", hanno costituito una rete di informazione e di sensibilizzazione nonché di consulenza presso gli amministratori locali riscuotendo stima ed apprezzamento per l'opera prestata nei vari settori dell'istruzione, del lavoro e dell'assistenza.

L'Unione Italiana dei Ciechi, infatti, annovera tra gli aderenti numerosi professionisti, come ad esempio docenti universitari, giuristi di chiara fama nonché artisti contemporanei.

La presenza nelle diverse sezioni di persone così dotate di straordinaria capacità sotto il profilo tiflogico, ha da sempre contribuito notevolmente ad orientare gli aderenti nelle scelte al fine di favorire la loro piena integrazione, senza particolari ostacoli, nell'ambito della scuola, del lavoro e della società.

Oggi questa azione di coinvolgimento ed orientamento dei non-vedenti diventa sempre più difficile in quanto si incontrano, spesso, interlocutori nella pubblica amministrazione non adeguatamente preparati ad affrontare, con la giusta sensibilità, le complesse problematiche dei portatori di handicaps.

Si rende necessaria, pertanto, una maggiore coesione dei non vedenti , per garantire un vigoroso sostegno all'azione condotta da esperti e dirigenti dell'Unione Italiana dei Ciechi, i quali svolgono il proprio ruolo di rappresentanza con grande dignità e senso di responsabilità.

Oggi con il decentramento amministrativo viene portata avanti la politica di economizzare a tutti i costi e si finisce con il trattare, senza alcuna differenza, i casi specifici alla stregua di quelli generali provocando notevole disagio e numerosi ostacoli ai cittadini più indifesi, generando caos e malcontento.

Per quanto riguarda l'istruzione e la scolarizzazione degli studenti non-vedenti, inseriti nella scuola pubblica, a mio avviso si potrebbe cominciare a dichiararne il parziale fallimento poiché, ad esempio, vengono tuttora nominati, dagli organi preposti, insegnanti di sostegno privi di qualsiasi specializzazione e quindi non addentri nella materia tiflo-didattica, creando nell'alunno non-vedente un grave disorientamento dal punto di vista educativo.

La preziosa opera dell'Unione Italiana dei Ciechi, in questi giorni, viene purtroppo incredibilmente lesa attraverso una presa di posizione da parte di amministratori disinformati sulla reale attività dell'ente contribuendo a crearne un'immagine distorta, "falsa e tendenziosa" al cospetto dell' opinione pubblica. Pertanto il sottoscritto si è visto costretto ad esprimere il proprio disappunto nei confronti dell'assessore regionale alle politiche sociali Dott. Iacovoni, di cui ho ritenuto pubblicare di seguito la lettera a lui indirizzata:

I dirigenti regionali e provinciali di questa Unione Italiana dei Ciechi, mio tramite, esprimono vivo disappunto per il contenuto dell'articolo da Lei ispirato o quanto meno avallato, (allegato in copia) a firma di Lorenzo Colantonio, apparso su " IL CENTRO" del 2/11 u.s., contenuto infarcito di inesattezze, a voler essere comprensivi, sul comportamento delle Associazioni Storiche, quindi, per quanto mi concerne anche dell'Associazione che io rappresento in Abruzzo.

Respingo con sdegno la Sua affermazione secondo cui le Associazioni che hanno un compito di rappresentanza, tra le quali quindi l'Unione Italiana dei Ciechi, `spondono contributi in gite e cene". Per quanto mi concerne



posso affermare, senza tema di essere smentito, che l'Unione Italiana dei Ciechi in Abruzzo organizza delle gite, nell'ambito della realizzazione del programma relativo al turismo sociale, ma con spese a carico degli aderenti limitandosi ad erogare un contributo per il pagamento del mezzo di trasporto, nonché incontri sociali, per lo più con spese a carico dei partecipanti, per favorire qualche ora di svago a persone il cui handicap, universalmente riconosciuto come il più grave (e lei potrebbe rendersene conto chiudendo gli occhi anche per un tempo limitato) costringe a restare chiusi in casa non per ore, ma spesso per giorni e mesi, che maliziosamente vengono considerate "cene" di divertimento.

Il Consiglio Regionale e le Sezioni Provinciali UIC d'Abruzzo da molti anni ricevono dall'Ente Regione un contributo destinato al funzionamento degli uffici. Annualmente, di tale contributo, inviano dettagliato rendiconto agli uffici regionali, compreso il Suo Assessorato, e mai dai Suoi predecessori hanno ricevuto osservazioni sul corretto impiego delle somme, ma anzi in incontri avuti per trattare i problemi della categoria con i componenti della Giunta e del Consiglio Regionale i dirigenti abruzzesi di questa Unione hanno ricevuto elogi per l'attività svolta e per la oculata amministrazione dei fondi.

Quanto ai 70 milioni annualmente erogati al Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi di cui alla L.R. 49/1995, e non alla Sezione Provinciale UIC di Chieti come viene affermato

nella tabella allegata all'articolo su indicato, mi corre l'obbligo farLe osservare che la somma viene impiegata per l'acquisto, in favore dei non vedenti, di apparecchi Tiflotecnici ed Elettronici particolarmente idonei a favorire ausilio all'istruzione, all'inserimento lavorativo ed all'autonomia, servizio effettuato per delega dell'Ente Regione Abruzzo. In ogni caso di tale somma questo Consiglio Regionale invia annualmente meticoloso rendiconto all'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali, restituendo eventuali avanzi.

I 70 milioni erogati alla Sezione Provinciale UIC di Teramo per il Centro di Trascrizione Braille e i 30 milioni erogati alla Sezione UIC di Chieti per l'Editoria Parlata, vengono utilizzati dalle stesse Sezioni per realizzazioni che contribuiscono alla elevazione culturale dei ciechi, lodevoli scopi che dovrebbero costituire vanto anche per l'Ente Regione e per Lei, responsabile pro-tempore dell'Assessorato alle Politiche Sociali. In ogni caso anche di tale somme annualmente i dirigenti UIC presentano regolare e dettagliato rendiconto.

Per concludere mi preme far rilevare che i dirigenti di questa Unione sono anch'essi ciechi, animati da buona volontà, da spirito di sacrificio ma pur sempre impossibilitati ad espletare autonomamente il lavoro di ufficio per cui debbono per necessità, diversamente da quanto avviene per altre Associazioni, far ricorso alla collaborazione di personale vedente che, ovviamente, deve essere retribuito, al fine di assicurare continuamente, nell'interesse dei non vedenti residenti nella regione, la funzionalità degli uffici, i quali non solo operano nell'interesse della collettività mantendendo i contatti con le Istituzioni Pubbliche (Provveditorati agli Studi, Uffici Regionali, Amministrazioni Provinciali, Comuni, Uffici Sanitari, presso cui quotidianamente intervengono in rappresentanza dei ciechi interessati) ma spesso esercitano attività per delega delle stesse Istituzioni. Da qui la necessità che i contributi regionali erogati a favore di questa Unione Italiana dei Ciechi non vengano decurtati per non provocare, in definitiva, danni ai ciechi d'Abruzzo i quali, ripetesì, debbono sopportare le conseguenze di un handicap gravissimo che si presenta in tutte le ore del giorno e della notte come un mostro dai mille tentacoli.

Non si dica pertanto che con la difesa di quanto ottenuto dalla Regione, peraltro indispensabile alla vita di questa Associazione, l'Unione Italiana dei Ciechi è insensibile ai problemi di quelle Associazioni che ricevono dalla stessa Regione contributi non adeguati alle loro attività. Anzi mi permetto esprimere loro i sentimenti della più viva solidarietà augurandomi che nell'ambito di una politica più socialmente pregnante i dirigenti dell'Ente Regione Abruzzo trovino il modo di venire incontro alle loro richieste.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE
Buccione Domenico



Cultura e comunicazione dell'Handicap



ASSISTENZA SCOLASTICA IN FAVORE DEGLI ALUNNI NON VEDENTI INSERITI NELLE SCUOLE COMUNI DI OGNI ORDINE E GRADO ED INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STESSI

La materia è disciplinata da un complesso di norme inserite in provvedimenti legislativi emanati nell'ultimo ventennio dallo Stato e dalle Regioni. Di tali provvedimenti, per brevità, con l'intento di circoscrivere strettamente il contenuto del presente articolo al problema concernente solo l'assistenza scolastica in favore degli alunni non vedenti inseriti nella scuola comune e l'integrazione sociale degli stessi, esaminerò qui i più rilevanti.

Per quanto concerne la Regione Abruzzo innanzitutto meritano di essere ricordate le leggi regionali N°60/80 e N°34/81, le quali, a differenza di quanto avveniva in quasi tutte le altre regioni d'Italia in cui l'assistenza scolastica, ai fini dell'integrazione sociale di cui sopra, veniva erogata dalle amministrazioni provinciali, attribuirono la competenza di tale assistenza alle "Unità Sanitarie Locali" (così, infatti, si denominavano allora le attuali "Aziende Sanitarie Locali").

Con la Legge 8 giugno 1990 N°142, lo Stato, nel riordinare funzioni e compiti di comuni e province attribuiva ai primi, tra l'altro, l'obbligo di provvedere all'assistenza scolastica in favore degli alunni minorati della vista abrogando così la norma contenuta nella Legge comunale e provinciale del 1934 che imponeva alle province tale obbligo. I comuni, però, per molteplici cause che sarebbe lungo esaminare in questa sede, non sono stati in grado di provvedere concretamente al raggiungimento delle finalità in argomento in quanto, come noto la maggior parte degli stessi non disponeva di uffici idonei ad affrontare questi nuovi compiti, anche per la carenza di mezzi finanziari di cui generalmente erano e sono dotati. Così, per alcuni anni, in cui per effetto della citata legge 142/90 le province non hanno più erogato l'assistenza in questione, al fine di eliminare le gravi conseguenze create nel settore dagli inadempimenti delle amministrazioni comunali, lo Stato è intervenuto con provvedimenti tamponi emanati, anche a seguito delle pressioni esercitate dall'Unione Italiana dei Ciechi a tutela dei disabili visivi interessati, per assicurare l'assistenza in parola. Ciò, fino a quando la legge 18 marzo 1993 N°67 (art. 5) ha restituito alle province le competenze in materia di assistenza scolastica ai non vedenti già espletate fino all'entrata in vigore della su indicata Legge 142/90, attribuendo alle regioni la delega di emanare apposite norme per rendere effettivo il raggiungimento delle finalità in argomento.

Particolare rilevanza assumono le norme inserite nella Legge N°104/92 (Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), riguardanti le problematiche in esame, specialmente quelle contenute nell'art. 8 laddove si afferma, tra l'altro, che l'inserimento e l'integrazione sociale si realizzano mediante provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e allo studio, l'adeguamento delle attrezzature e del personale dei servizi educativi, sportivi, di tempo libero e sociali, l'organizzazione di attività extrascolastiche per integrare ed estendere l'attività educativa in continuità e in coerenza con l'azione della scuola e quelle contenute negli articoli dal 12 al 17, nei quali sono indicati anche strumenti, persone e organismi preposti alla realizzazione concreta del diritto all'educazione e all'istruzione delle persone handicappate nonché alla loro integrazione sociale, me-

dante l'inserimento nelle scuole comuni di ogni ordine e grado.

Sulla base dell'art. 5 della Legge 18 marzo 1993 N° 67, su richiamato, la Regione Abruzzo con proprio provvedimento legislativo (L.R. 9 aprile 1997 N°32), successivamente integrato dalla L.R. 11 novembre 1998 N°131, ha affrontato il problema relativo all'assistenza scolastica in favore degli alunni non vedenti inseriti nella scuola comune di ogni ordine e grado e dell'integrazione sociale degli stessi. Particolare rilevanza sociale assumono le disposizioni contenute nell'art. 3 della citata L.R. N°32/97, laddove si statuisce che le Province tra l'altro assicurano l'assistenza educativa e didattica ai ciechi al fine di supportare l'integrazione scolastica in ogni ordine e grado, forniscono loro i testi scolastici, la consulenza del tifologo e il materiale didattico a rilievo nonché l'organizzazione di corsi di formazione, di aggiornamento e di seminari di studi per il personale addetto all'educazione domiciliare, nonché all'istruzione specifica dei ciechi, e nell'art.4 laddove si attribuisce alle ASL l'obbligo di provvedere alla riabilitazione dei ciechi, all'orientamento e alla mobilità nonché il loro trasporto dal domicilio ai centri di riabilitazione.

Per completare l'esposizione della legislazione in esame, mi corre l'obbligo di citare l'art. 139 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 N°112, nel quale si afferma tra l'altro che i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio vengono attribuiti alle Province, per quanto attiene all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, per quanto attiene gli altri gradi inferiori di scuola.

E' appena il caso di rilevare come tale norma contrasti con il disposto dell'art. 5 della Legge 67/93 e con la L.R. 32/97, su ricordate, in quanto le stesse, nel regolare gli interventi assistenziali in favore degli alunni non vedenti inseriti nella scuola comune di ogni ordine e grado, non distinguono tra la scuola secondaria superiore e gli altri gradi inferiori di scuola.

Infine vanno richiamate le disposizioni contenute nell'art. 47 del D.Lgs. 96/99 nell'art.77 della L.R. abruzzese N°1/99, le quali dispongono il trasferimento ai comuni (nella regione Abruzzo dal 1° gennaio 2001) delle competenze in materia di assistenza scolastica in favore degli alunni non vedenti. Al riguardo viene spontaneo porsi la domanda: ma i comuni sono in grado di adempiere in maniera soddisfacente a tali compiti? lo ritengo di no! Del resto non mi sembra siano venute meno le cause soggettive e oggettive che hanno impedito agli stessi comuni di provvedere all'erogazione dell'assistenza scolastica in favore degli alunni non vedenti inseriti nella scuola comune di ogni ordine e grado nonché all'integrazione sociale degli stessi, dal 1990 al 1993, allor quando la legge 142/90 aveva anche allora trasferito le funzioni in argomento.

La verità è che l'accavallarsi nell'ultimo decennio di tante norme emanate per disciplinare la materia in trattazione, non solo non ha giovato al raggiungimento degli obiettivi perseguiti, ma anzi ha contribuito, a mio avviso, a creare disfunzioni e carenze nell'erogazione dei servizi di supporto all'istruzione e all'integrazione sociale delle categorie dei disabili.

ANTONINO ZANGHÌ



STATISTICHE ALUNNI DISABILI SENSORIALI PROVINCIA DI PESCARA - A.S. 1998/ 1999 - 1999/2000

a cura di A. NORI

LOCALITÀ	ISTITUTO	99/00				LOCALITÀ	ISTITUTO	99/00			
		CH	DH	CH	DH			CH	DH	CH	DH
S. Materna						S. Superiore					
PESCARA	6° CIRCOLO		1		1	MONTESILV.	ITC		1*	1	1
LORETO A.	CAPARRONE		1		1				1		
CITTÀ S.A.					1	PENNE	I. ARTE				
Tot.			2		3						
Elementare						PESCARA	IPSIA "DI M		2	1	1
PESCARA	1°		2		1	»	LIC. SC. GALILEI	1*		1	1
»	2°	2	1	2	1	»	LIC. ARTIST.			1	1
»	6°		1		1	»	ITCG "G. MANTHONÉ"				1
»	7°	1	1	1	1	»	IPC "MICHETTI"			1	1
CATIGNANO	1°		1		1	»	IST. MAGIST.		1*		
						»	IPSAAR		1		
LORETO A.	1°		2		2	»	I. ARTE		1		1
						»	IPSA		4		
MONTESILV.	2°	2		2		»	ITC ATERNO		2*		1
TORRE D.P.			1			POPOLI					1
Tot.		5	9	5	7	Tot.		4	13	4	8
Media						Totale gener.		13	31	12**	20**
PESCARA	FERMI	1									
»	FOSCOLO		2	1							
»	VIRGILIO		1		1						
»	MONTALE	2									
MANOPPELLO	MARCONI	1	2	1							
MONTESILV.	SILONE				1						
MONTESILV.	DELFIKO		1								
PIANELLA	PAPA GIOV.		1								
Tot.		4	7	2	2						

CH=VISTA; DH=UDITO; EH=PSICOFISICI
 (*) Casi di gravità (cattedra intera) Tutti gli altri a 6 ore
 (**) Dati forniti al GLIP il 21.10.1999

A BOLOGNA LA FIERA DELL'EDILIZIA SI APRE AI PROBLEMI DEI DISABILI

In occasione del SAIE, il più importante appuntamento che a livello nazionale si occupa dell'edilizia, il 14 ottobre u.s. si è svolto il primo Convegno sull'abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili visivi.

"APRIAMO LE CITTÀ AI NON VEDENTI La programmazione per l'accessibilità ai disabili visivi".

In programma contributi provenienti da grandi città come Milano, Roma, Napoli e da altre come Brescia, Trieste e Padova.

L'importanza dei contributi è che non ci si è limitati a proposte progettuali realizzabili in un futuro in cui tutte le cose andranno per il meglio, ma sono state documentate realtà esistenti.

Il nostro lettore conosce già l'opera di sensi-

bilizzazione, di informazione e di monitoraggio del territorio che la sezione provinciale dell'U.I.C. di Pescara ha da tempo avviato presso i comuni della nostra Regione; è anche al corrente della Normativa che, in materia di abbattimento delle barriere percettive che limitano l'autonomia del disabile visivo, regola le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di edifici aperti al pubblico sia pubblici che privati. Il problema è che al nostro lettore queste argomentazioni sono, fino ad ora, poco tangibili ed è per questo che vogliamo sintetizzare l'operato di chi ha deciso di rispettare la normativa.

"La normativa è molto chiara e ci dà indicazioni ben precise!". Il relatore è l'Avv. Giulio Nardone, Presidente Nazionale Ass. Disabili Visivi, che ha fornito alla platea tutti gli strumenti legislativi relativi all'ab-



battimento delle barriere architettoniche e alla progettazione di un ambiente non ostile, cioè privo di ostacoli dotato di ausili anche per i disabili visivi. Tardone ha invitato le Università e gli Ordini professionali ad attuare corsi di formazione rivolgendosi in particolar modo all'Arch. Stefano Zironi, Presidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Bologna, patrocinante del Convegno; ha invitato anche gli Enti preposti al rilascio di certificati di abitabilità e agibilità ad attenersi alla normativa.

Il punto di forza per le realizzazioni dell'accessibilità è una attenta progettazione.

"La progettazione deve essere fatta in collaborazione con le categorie di utenti", fa rilevare la Dott.ssa Laura Borghero, istruttore di O&M (Orientamento e Mobilità) e consulente del Comune di Padova, presentando la sua esperienza sul ruolo del consulente nella progettazione urbana per i disabili visivi. A Padova, il percorso che va dalla Stazione FF SS. alla Basilica di S. Antonio, è stato reso accessibile in concomitanza dell'evento giubilare. Il consulente dà dei suggerimenti fondamentali rispetto al contesto ambientale, per la sistemazione del percorso tattile, sfruttando le guide naturali e pensando ad una serie di soluzioni legate ad ogni situazione. "Quando non si cerca collaborazione i risultati sono opposti" conferma la Dott.ssa Borghero riferendosi ad alcune immagini di lavori per la realizzazione di percorsi accessibili eseguiti altrove.

I dubbi sul risultato in termini di estetica vengono sfatati dall'Arch. Francesco Angarano, Presidente dalla SPI (Società Progettazioni Integrali S.p.A. Milano) che nell'aerostazione accessibile ci suggerisce, ad esempio, che "... nella pavimentazione si può disegnare una griglia compatibile con quella del sistema LOGES e colorare la superficie privilegiando la differenza di luminanza ...". Così anche l'Aeroporto Montichiari di Brescia, da lui progettato, diventa un altro esempio tangibile. "A quali costi?". A risponderci è sempre l'Arch. Angarano: "Solo il 20% in più, poiché l'accessibilità totale non si ferma solo ai percorsi tattili per i disabili visivi ma anche ad accorgimenti per tutte le categorie di disabili".

Quindi il costo è minimo rispetto agli effetti benefici per tutti.

Altra soluzione progettuale ci viene da Milano dove l'Arch. Massimo Pincelli, Responsabile Ufficio Semafori del Comune di Milano, ha presentato il *Nuovo layout delle fermate dei mezzi di trasporto di superficie e i semafori acustici per un'utenza allargata*. Tale intervento ha coinvolto anche l'ATM (Azienda Trasporti Municipali) di Milano che ha redatto una propria iniziativa denominata *Progetto ATM: una rete accessibile a tutti*, illustrata dall'Ing. Milanese, che ha come obiettivo incrementare l'accessibilità della rete dei trasporti pubblici a tutte le categorie di utenti: disabili, anziani e bambini. Una strategia innovativa per incrementare l'uso del mezzo pubblico migliorandone la qualità del servizio in termini di Confort, Affidabilità e Sicurezza.

L'Arch. Stefano D'Albano e l'Ing. Giulio Fiore, con due distinte esperienze realizzate nel corso degli ultimi tre anni, hanno infine presentato la metropolitana del futuro secondo i criteri di accessibilità a tutti.

L'Arch. D'Albano, Responsabile del Servizio Architettura Segnaletica e Arredi di stazione intermetro S.p.A. di Roma, ha illustrato la nuova Metropolitana di Roma dove significativo è il modo in cui i progettisti hanno ottemperato alle più restrittive normative, soprattutto in materia di prevenzione incendi, pur realizzando l'accessibilità anche per i disabili visivi.

L'Ing. Fiore, Capo Ripartizione Fabbricati ed Officine del Servizio lavori della G.G. Ferrovia Circumvesuviana di Napoli, ha messo a disposizione anche un sito Internet per conoscere il nuovo servizio per la Circumvesuviana e per la Stazione di Nuareggine presso Pompei.

Questo convegno ha contribuito a mettere a fuoco i problemi progettuali e le soluzioni tecniche più idonee per una progettazione attenta alle esigenze dei disabili visivi; soluzioni che non possono essere improvvisate da chi non conosce i meccanismi della percezione.

E' stata quindi un'occasione preziosa per i responsabili dei Comuni, per i progettisti, per i direttori dei lavori e per gli architetti ed ingegneri che si sono aperti verso la conoscenza e l'apprendimento di un modo intelligente di rendere vivibile veramente per tutti la nostra città, secondo i concetti di accessibilità e di barriere architettoniche sanciti dalla più recente normativa.

Dott. Arch. SONIA BUCCIONE



In occasione del SAIE 99

IL GIORNALE dell'EDILIZIA
con il patrocinio dell'Ordine
degli Architetti della Provincia di Bologna
organizza il Convegno

APRIAMO LE CITTÀ AI NON VEDENTI

La progettazione per l'accessibilità dei disabili visivi
Bologna Fiere - 14 ottobre 1999



Orbo veggente: Jorge Luis Borges (1899-1986)

Il secolo si può chiudere parafrasando una massima sibillina del grande cieco argentino, il bairnese Jorge Luis Borges: "Vida y muerte le han faltado a mi vida".

Eh, già! Perché il nostro secolo è nato con la morte ed è finito senza vita: grande guerra agli inizi, grande guerra a metà percorso, guerre guerriglie sfruttamenti in chiusura.

Il vate sudamericano ci ha lasciato con un desiderio inappagato: la sua vasta opera letteraria ed il suo nome ai quattro venti dell'oblio, per non pesare sul dizionario del mondo già ricco a dismisura di validi e valenti uomini di lettere. Come dire che l'umanità, prima di Cristo, s'è dedicata al rispetto ed al timore del soprannaturale; nel primo millennio s'è impegnata nella diffusione della parola rivelata; nel secondo millennio ha professato l'egoismo della sua ragione e la potenza della sua mente. E poi?

Annientare se stesso, la propria opera, secondo Borges, è esaltare l'altro, il tu, il prossimo: è questa la speranza, è questa la via maestra del terzo millennio.

La grande mole di produzione letteraria - prosa, poesia, saggi - porta fama al magico argentino e, quindi, riconoscimenti e lauree honoris causa da parte delle più prestigiose università del mondo. Meno il premio Nobel, che furono in molti a scommettere che gli sarebbe stato assegnato nel 1970: l'Accademia di Svezia, però, gli preferì Alexander Soljenitzin.

Nel '75 iniziano i grandi problemi agli occhi. Una ragazza di padre giapponese e madre argentina, Maria Kodama, passa il tempo a leggergli gratuitamente i libri della fornitissima biblioteca che il vate le indica. Finirà per sposarlo nell'aprile del 1986, in Svizzera, con procedura chiacchierata, meno di due mesi prima della morte avvenuta il 14 giugno a Ginevra, per un tumore allo stomaco.

Borges, contrariamente a quanto, sembra, avrebbe desiderato - e su tale argomento s'è acceso un aspro dibattito - è sepolto per ordine della moglie nel cimitero di PLEINPALAIS. Lo stesso presidente argentino neoeletto alla Casa Rosada, Fernando de La Rúa, s'è impegnato insieme ad altri a riportare i resti del grande vate al cimitero monumentale della Recoleta al centro di Buenos Aires. Sulla tomba di Borges avrebbe voluto solo due date e, in mezzo, la parola "OBLIO".

Raffinato artista della parola, racconta in un saggio la storia di una tribù di selvaggi, i quali, tra le loro usanze assurde, avevano l'assurdo di un linguaggio

senza vocali. Non si tratta di un popolo primitivo, precisa Borges, ma di un popolo degenerato.

Le vocali, in effetti, sono lettere che introducono nella parola umana l'emozione, l'affetto, la comunicazione tenera. E questo cammino per astrazione ci porta irrimediabilmente alla decadenza. La speranza è, dunque, che a partire dalla decadenza si possa costruire il futuro.

Costantemente fluttuante tra sogno, memoria, appagamento, realtà, Borges annulla la storia, quindi il tempo, per mezzo dell'OBLIO. Genera volutamente l'alterità affinché chi osserva sia osservato. E' affascinato dalla Cabala, dal pitagorismo, dai miti, dalla trasmutazione degli esseri animati e non.

La sua poetica parte dalla speculazione costante dell'intelligenza sui processi insiti nel simbolismo, per approdare ad una operazione di fittizia interpretazione del mondo.

Ecco un esempio, il canto lirico alla sua e nostra amata Buenos Aires, quale segno per le celebrazioni del centenario della nascita:

Buenos Aires

E la città, ora, è come il selciato delle mie frustrazioni, dei miei fracassi; mirai da questa porta alcuni occasi, legato al marmo stetti in attesa invano. Qui l'incerto ieri e ora mi rivelarono i volgari casi di tutta la sorte umana; qui i miei passi tramano un labirinto vita fuori. Qui la sera più cenerina e breve attende il frutto che l'indomani le deve; qui la mia ombra ad altra uguale andrà a perdersi, lieve, nel finale. Non ci lega l'amore, bensì lo spavento; Sarà per questo che l'amo tanto.

MARIO NARDICCHIA





VISITA DEL PRESIDENTE CIAMPI ALLA FONDAZIONE PAPA PAOLO VI

Il 24 settembre il Presidente della Repubblica C.A. Ciampi, in viaggio nella nostra regione ci ha onorato della Sua presenza visitando il "Centro Adriatico" della FONDAZIONE PAPA PAOLO VI. La visita del Neopresidente della Repubblica presso una delle 15 strutture riabilitative ha dato lustro e onore a tutto il nostro settore e a quelli che, con costanza e dedizione, lavorano con i disabili. Tale visita, segno di un sempre rinnovato concetto di solidarietà dello Stato Italiano, rimanda ad un sapore antico che sempre si rinnova in queste occasioni.

La certezza di non essere soli nelle difficoltà che questo lavoro comporta, un lavoro che impegna quotidianamente ad interpretare le esigenze di chi vive la disabilità. Presso il Centro Adriatico, luogo di questo importante incontro, ha sede la più importante **Sezione per Pluriminorati psicosensoriali (sordociechi)** dell'Abruzzo e dei Centro-Sud Italia. Un rapporto così stretto e gioiale con chi rappresenta le Istituzioni è segno di un credo sociale e della presenza di valori umani nelle Istituzioni. Credere in quello che si fa, alle cure che si portano, ai problemi che si affrontano, è un segno tangibile che lo Stato Sociale, nella sua veste di solidarietà, è presente e operante. Questa visita, anche se di genere formale, non può essere e rimanere tale di fronte ai nostri ragazzi pluriminorati che, tendendo la mano per salutare il Super-ego per eccellenza, riconoscevano una persona dotata di qualità umane e di particolare sensibilità. Qualità espresse in modo tangibile nelle stanze di terapia attraverso l'attenzione, la vicinanza affettiva e la scrupolosità a capire e condividere. Anche noi, come operatori in questo delicato settore, dialogando con il Presidente, ci siamo accorti di scambiare opinioni e ricevere elogi direttamente da una persona che è l'essenza stessa della democrazia e dello stato sociale. La visita con nostro immenso piacere si è protratta più a lungo del previsto. Il Presidente, insieme alla sig.ra Franca, si è soffermato a lungo per poter rispondere alle richieste di saluti da parte dei pazienti, ha dialogato con loro restituendo sorrisi e rassicurazioni: "...non **sarete mai soli!**". Queste alcune delle tante parole e gesti venuti dal Presidente sia ai pazienti che a tutti noi operatori che, in questa missione, ci dedichiamo per dare un senso all'esistenza di chi ha paura di non averne..... Grazie Presidente...

NICOLETTA VERI



DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DELL'IPOVISIONE

Prof. M. Zingirian

(Direttore Clinica Oculistica dell'Università di Genova)

Premessa

Quando un occhio sano fissa un oggetto, lo percepisce nei minimi dettagli che ne consentono il riconoscimento, ma al tempo stesso percepisce anche, sia pure in modo indistinto, tutti gli oggetti situati nell'ambiente attorno all'oggetto fissato.

Perciò nell'atto visivo bisogna distinguere una "visione centrale" nitida che analizza le caratteristiche dell'oggetto fissato e una "visione periferica" indistinta che dà un'informazione d'insieme circa lo spazio in cui è situato l'oggetto.

Questa distinzione trova riscontro nel fatto che nella retina, sulla quale si proiettano le immagini del mondo esterno, esiste una piccola area centrale, la macula, dotata di un elevato potere risolutivo, mentre la retina extramaculare è molto più estesa, ma possiede un basso potere risolutivo, che decresce via via verso la periferia.

Vi sono affezioni che colpiscono selettivamente la macula (maculopatie), ed altre che ledono le fibre nervose visive che discendono dalle cellule ganglionari della macula (neuriti ottiche retrobulbari): queste affezioni danneggeranno esclusivamente la visione centrale. Esistono d'altro canto anche affezioni che danneggiano la retina periferica (es. la retinopatia pigmentosa) oppure le fibre nervose che convogliano la sensibilità retinica periferica (es. il glaucoma in fase avanzata): queste malattie provocano, quantomeno per un lungo tempo, un danno limitato alla visione periferica.

Sul piano clinico funzionale va precisato che il danno della visione centrale si traduce in una riduzione più o meno grave dell'acutezza visiva espressa in decimi di visus residuo (o loro sottomultipli), mentre il danno della visione periferica comporta una perdita settoriale o concentrica del campo visivo che si esprime in percentuale di campo visivo residuo.

Definizione di ipovisione

E' risaputo che una minorazione visiva bilaterale, nel momento in cui supera un certo livello di gravità, produce come conseguenza una incapacità funzionale, chiamata disabilità visiva, che consiste nella difficoltà più o meno rilevante che il soggetto incontra nel compiere i comuni atti elementari della vita

quotidiana, soggetti al controllo visivo.

Ebbene ogni menomazione visiva che limiti le normali capacità visive e determini quindi disabilità visiva, rappresenta uno stato di "ipovisione".

Si può dunque distinguere un "ipovisione centrale" ed un "ipovisione periferica". La prima è una minorazione visiva che riduce le elementari capacità di leggere, scrivere, eseguire fini lavori manuali, usare le posate a tavola, accudire a se stessi; la seconda riduce la capacità di un individuo di orientarsi nello spazio e di muoversi autonomamente nell'ambiente.

L'ipovisione può dunque definirsi una menomazione visiva, bilaterale e irreversibile, che provoca disabilità visiva (centrale o periferica o ambedue).

Classificazione dell'ipovisione

La gravità della minorazione visiva condiziona la gravità dell'ipovisione.

Il G.I.S.I., in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi (U.I.C.) ha predisposto una classificazione delle minorazioni visive, tenendo ben distinte quelle centrali da quelle periferiche (fig. 1).

Il grado di tali minorazioni è riferito rispettivamente all'acutezza visiva residua e al residuo percentuale del campo visivo. Il grado lieve dell'ipovisione centrale corrisponde al residuo visivo di 3/10, in analogia con altre classificazioni internazionali. Il grado moderato dell'ipovisione centrale corrisponde al residuo visivo di 2/10, mentre il grado "grave" si riferisce ad un residuo visivo = 1 / 10 mo > 1/20. Per menomazioni più gravi l'ipovisione lascia il posto alla cecità relativa (con residuo fra 1/20 e la conta delle dita) e, nei casi di estrema gravità, alla cecità assoluta (visus residuo da moto della mano a spento).

In analogia con la minorazione visiva centrale, anche quella periferica viene classificata dal G.I.S.I. in ipovisione periferica lieve, moderata e grave con residui perimetrici rispettivi di 59-50%; 49-30%; 29-10% e in cecità periferica relativa (residuo 9-3%) e assoluta (residuo <3%).

E' interessante notare come fino a qualche anno fa la legislazione italiana riconosceva i soggetti "privi



di vista" come coloro che sono affetti da cecità o che hanno un residuo visivo non superiore a 1/ 10. In tal modo non venivano considerati i casi di ipovisione centrale lieve e assoluta e venivano ignorate totalmente le minorazioni visive periferiche qualunque fosse il loro grado di gravità.

Oggi è riconosciuta l'ipovisione centrale con residuo visivo inferiore a 3/10 e la cecità periferica con residuo del campo visivo inferiore al 10% (D.M. Sanità 18 dicembre 1997).

Il G.I.S.I. e l'U.I.C. hanno presentato un progetto di legge all'ufficio legislativo del Senato allo scopo di ottenere il riconoscimento di tutti i gradi di ipovisione e di cecità centrale e periferica previste dalla classificazione sopra riportata, cosicché tutti i disabili visivo possano un giorno fruire di adeguati benefici e provvidenze da parte dello Stato.

A molti questa può sembrare un'utopia, ma io ritengo che l'utopia non tarderà molto a diventare realtà.

MINORAZIONE VISIVA

CLASSIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE

Progetto di legge G.I.S.I. - UIC

(Maggio, 1998)

MINORAZIONI VISIVE					
CENTRALE			PERIFERICA		
GRAVITA'	VISUS RESIDUO	GRADO	GRAVITA'	VISUS RESIDUO	GRADO
Minorazione assente	> 3/10	0	Minorazione assente	>_60%	0
Ipovisione centrale lieve	<_ 3/10 ->2/10	1	Ipovisione periferica lieve	59%-50%	1
Ipovisione centrale moderata	<_ 2/10 -> 1/10	2	Ipovisione periferica moderata	49%-30%	2
Ipovisione centrale grave	<_ 1/10 -> 1/20	3	Ipovisione periferica grave	29%-10%	3
Cecità centrale relativa	<_ 1/20 ->_ 1/200 (1 /200 = conta dita)	4	Cecità periferica relativa	9%-3%	4
Cecità centrale assoluta	Moto della mano ombra e luce - spento	5	Cecità periferica assoluta	<3%	5





Attività associative

SOGGIORNO ESTIVO PER ANZIANI

Dal 4 al 11 settembre 1999 si è svolto a Tagliacozzo (AQ), presso l'Hotel Marina, il secondo soggiorno estivo per anziani organizzato dal Consiglio Regionale dell'Unione Italiana Ciechi d'Abruzzo.

Il gruppo di circa trenta persone, tra non vedenti ed accompagnatori, coordinato dal Presidente Regionale Domenico Buccione ha trascorso una settimana riposante e serena, ma anche molto intensa e vivace. Infatti, il Gruppo è stato invitato a partecipare a visite, escursioni ed incontri che hanno reso il soggiorno vario, ricco e piacevole per tutti.

Lunedì 6 settembre i partecipanti si sono recati in visita alla cittadina archeologica di Alba Fucens dove una vecchia guida turistica, che ha partecipato anche alle operazioni di scavo per riportare alla luce gran parte della città sepolta, ha illustrato con entusiasmo e competenza la sua storia ed ha consentito ai non vedenti di toccare con mano i reperti archeologici accessibili.

Mercoledì 8 il soggiorno-vacanza ha raggiunto il suo apice con lo svolgimento del Seminario di Studio sulle problematiche degli anziani non vedenti, organizzato dal Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo in occasione dell'Anno Internazionale dell'Anziano, che ha visto la partecipazione di molti non vedenti provenienti dall'intera regione, del Sindaco e di cittadini di Tagliacozzo che hanno ascoltato l'interessante relazione tenuta dal prof. Stefano Sportelli, componente della Direzione Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi al quale hanno fatto seguito gli interventi dei dirigenti associativi presenti e di non vedenti anziani che hanno voluto rendere testimonianza delle loro esperienze vissute. La manifestazione ha trovato ampia risonanza sulla stampa e sulla televisione locale.

Venerdì 10 settembre il gruppo partecipante al soggiorno ha potuto visitare ad Ortucchio il Centro di Telespazio dove purtroppo sono poche le cose accessibili al tatto e pertanto ci si è dovuti accontentare di ascoltare le accurate e dettagliate descrizioni degli operatori e respirare l'atmosfera presente in un Centro unico nel suo genere.

La vacanza, in definitiva, ha consentito ai partecipanti di conoscersi, rinsaldare vecchie amicizie, trascorrere giornate liete tra giochi, musiche e balli, lunghe passeggiate e ha suscitato il desiderio di nuove conoscenze storiche dei luoghi visitati e delle nuove tecnologie.

Appuntamento per tutti al prossimo 2000 per la terza edizione del soggiorno estivo per anziani!

NICOLA GRANDE



COME SARA' LA DONNA DEL 2000

Ormai ci siamo: il 2000 è alle porte e se ne fa un gran parlare. Ci aspettiamo grandi cambiamenti in tutti i settori, nel sociale, nel lavoro, nella famiglia e soprattutto nel settore elettronico ed informatico dove negli ultimi tempi sono stati fatti passi da gigante.

Anche nel campo femminile si prevedono nel 2000 grandi cambiamenti: ad esempio le donne potranno prestare il servizio di leva.

Ma come sarà nel 2000 la donna non vedente? Da circa un anno faccio parte della Commissione Nazionale per le pari opportunità uomo-donna dell'Unione Italiana dei Ciechi e ho avuto modo di constatare che molti problemi vengono man mano superati, problemi presenti in eguale misura al nord ed al centro-sud d'Italia. In questi giorni la predetta Commissione sta curando l'organizzazione di un importante Convegno che si terrà a Roma il prossimo 4 dicembre presso l'Hotel Nova Damus, via Savonarola, 38, sul tema "Donne, consumo e cultura di massa: una emancipazione sotto tutela". Il

alla partecipazione di tutti con l'intento di far conoscere all'esterno i problemi della categoria, prevede interventi affidati a donne non vedenti e vedenti, esperte e note professioniste nel campo della comunicazione, della letteratura, del cinema, del teatro e della TV. Nell'ambito del Convegno sarà allestita una mostra, espressione della creatività delle donne non vedenti.

Sappiamo bene che non è facile per un portatore di handicap combattere ogni giorno con le proprie difficoltà e mantenere i ritmi frenetici di vita che la società impone, tanto più lo è per la donna non vedente che vorrebbe e dovrebbe essere sempre al passo con la cultura e l'informazione. Essere elegante, sportiva, disinvolta, femminile, tutte queste qualità ogni giorno, e sempre più, la donna dovrà ricercare. Per la donna non vedente si aprono, quindi, nuove e più difficili sfide che saranno superabili se l'Unione Italiana dei Ciechi garantirà ancora il suo prezioso apporto alla causa.

NON VEDENTI A SCUOLA DI AUTODIFESA

La Nuova Kito Ryu club di Pescara in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi Onlus, sezione provinciale di via Palermo, 8, Pescara, in persona dei rispettivi Presidenti M° Ugo Basti e sig. Domenico Buccione organizzano un:

Corso di difesa personale per "non vedenti"

Il corso sarà tenuto dal M° Ugo Basti e dal sig. Alessandro Seta non vedente cintura nera di Ju-Jitsu e Istruttore di Difesa personale diplomato nazionale C.S.E.N./C.O.N.I. allievo del M° Basti già da diversi anni. Avrà lo scopo di fornire anche ai non vedenti la capacità di autodifendersi insegnando innanzitutto a sfruttare al meglio le proprie possibilità e i propri sensi (udito, olfatto ...), come può essere anche dimostrato dallo stesso Istruttore sig. Alessandro Seta.

La Vera Difesa Personale è uno strumento semplice utilizzabile da tutti che non necessita di un cammino lungo e faticoso come quello della pratica delle arti marziali, al contrario permette in breve tempo a chiunque, uomini e donne, di applicare tecniche pratiche e psicologiche in grado di prevenire o limitare il più possibile le conseguenze di eventuali aggressioni.

Lo scopo che il M° Basti si propone nei suoi insegnamenti è:

- chiarire cos'è la difesa personale perché usarla, quando usarla, come usarla e contro chi;
- insegnare il principio della difesa;
- insegnare tecniche semplici, applicabili da tutti ma nello stesso tempo efficaci;



- divulgare la "prevenzione del pericolo" mediante la conoscenza degli aspetti tipici degli aggressori.

Obiettivo è, inoltre, la conoscenza delle leggi e della capacità di autocontrollo che ci permettono di reagire non istintivamente ma a rigore di logica con la consapevolezza di quello che si vuole ottenere e di quello che è necessario evitare.

I partecipanti alle lezioni, già dai primi incontri possono rendersi conto di quanto a volte difendersi sia molto più semplice di quello che generalmente si pensa.

M° UGO BASTI
Responsabile Tecnico Regionale
Settore Difesa Personale



NOTIZIE INFORMATIVE

RINNOVO TESSERA SOCIALE

La quota sociale per l'anno 2000 resta fissata in £ 96.000.

Il versamento dovrà essere effettuato alla Sezione preferibilmente a mezzo bollettino di C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi, Via Palermo, 8 - Pescara" preferibilmente entro il 28/2/2000.

I soci che hanno sottoscritto la delega relativa alla trattenuta sulla pensione o indennità di accompagnamento non dovranno effettuare alcun versamento.

INCONTRO DI FINE ANNO

Si comunica che in occasione delle festività natalizie il Consiglio Provinciale UIC di Pescara organizza per il 18 dicembre, con inizio alle ore 16.00, un pomeriggio lieto e conviviale presso il Ristorante " La Rotonda" Fraz. Villanova - Cepagatti.

All'incontro che consentirà lo scambio dei saluti augurali possono partecipare soci, parenti ed amici.

Questo in sintesi il programma: ore 16.00 Torneo di Briscola e giochi di società; ore 18.30 intrattenimento musicale e karaoke; ore 20.00 cena con brindisi augurale e sorteggio di doni natalizi per tutti.

La quota di partecipazione è stabilita in £ 30.000 procapite. Le adesioni devono pervenire alla segreteria sezionale entro il 13 dicembre p.v..

I soci in difficoltà per raggiungere il ristorante, in quanto privi dell'accompagnatore, sono invitati a segnalare tale condizione alla Sezione che provvederà con volontari dell'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Volontari Pro-Ciechi) e propri mezzi di trasporto.

PENSIONI INPS DI INVALIDITÀ - INTEGRAZIONE AL MINIMO

Informiamo che la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione, con sentenza in data 28 aprile/30 luglio 1999 ha accolto il ricorso presentato da ciechi titolari di trattamento di invalidità INPS connesso con l'esercizio di attività lavorativa, affermando il principio della integrazione al minimo dei trattamenti anzidetti. La decisione della Cassazione è di grande rilevanza, anche perché afferma che il legislatore ha voluto " apprestare una disciplina speciale per tutto quanto attiene al trattamento previdenziale ed assistenziale di una categoria di assicurati (i ciechi) meritevoli di una tutela rafforzata".

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sezionale per acquisire copia della sentenza ed ulteriori notizie in merito.

CENTRALINISTI TELEFONICI DIPENDENTI STATALI - INDENNITÀ DI MANSIONE

Si informa che il C.C.N.L. del personale del comparto dei Ministeri per il quadriennio normativo 1998/2001 e biennio economico 1998/1999 prevede, tra l'altro, all'art. 31 l'istituzione di un Fondo Unico di amministrazione presso il quale debbono confluire le somme disponibili nelle competenti unità revisionali di base. Tra le indennità accessorie confluite nel citato fondo figurano, tra l'altro, l'indennità di rischio, l'indennità di mansione dei centralinisti telefonici non vedenti ecc. per le disponibilità che i competenti capitoli presentavano alla data di adozione del suddetto contratto collettivo. Detta disposizione, di natura esclusivamente contabile, e quindi interna alle singole amministrazioni statali, ha dato luogo al diffondersi di notizie allarmanti circa il diritto all'indennità di mansione, di cui alla L. 113/85 art. 9, primo comma. Al riguardo si assicura che l'indennità di mansione ai centralinisti telefonici non vedenti rimane invariata e l'eventuale ritardo nella erogazione della indennità è dovuto ai provvedimenti amministrativi per l'istituzione del suddetto Fondo Unico.

EURO

Informiamo che presso la Segreteria Sezionale sono disponibili alcune copie in braille della guida "Dalla lira all'Euro" curata dalla Stamperia Braille della Regione Toscana, che fornisce utili informazioni su ciò che avverrà fino al 1° luglio 2002 e successivamente a quella data, quando circoleranno solo Euro. Gli interessati possono ritirare, gratuitamente, la guida in parola.

AUGURI

Si è brillantemente laureato, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma, il dr. Gabriele Colantonio, Vice Presidente della Sezione dell'Unione Italiana dei Ciechi di Pescara. A lui va il plauso del Direttivo Sezionale e della Redazione di "Orizzonti" e l'augurio per un futuro ricco di successi.



NOTIZIE IN BREVE

Ricordiamo che il Decreto del Ministero delle Finanze 14 marzo 1998, pubblicato sulla G.U. 77 del 2/4/1998, prevede l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 4% per gli acquisti e le cessioni di sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di handicap di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 N°104. Questi ultimi, ai fini dell'applicazione dell'aliquota al 4%, devono produrre il certificato attestante l'invalidità funzionale permanente rilasciato dall'USL competente e la specifica prescrizione autorizzativa rilasciata dal medico specialistico dell'Azienda Sanitaria di appartenenza, dal quale risulti il collegamento funzionale tra i sussidi tecnici e informatici e la menomazione. La documentazione prevista deve essere prodotta al cedente anteriormente all'effettuazione della cessione.

Il D.P.R. 24/7/1996 N° 503 d'oggetto "Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" all'art. 12, comma 3, stabilisce che la normativa riguardante il contrassegno speciale "... si intende estesa anche alla categoria dei non vedenti". Pertanto, gli aventi diritto, per ottenere il suddetto contrassegno, devono rivolgersi al proprio Comune di residenza che è tenuto, in base alla normativa citata, al rilascio del documento.

L'INPS sta inviando a tutti i pensionati che percepiscono un trattamento economico legato al reddito, una lettera con la quale invita a rivolgersi a una delle sedi CAAF più vicine per farsi assistere per la compilazione del modello RED attestante la situazione reddituale. A tal proposito sottolineiamo l'obbligatorietà della compilazione e della presentazione all'INPS del modello RED, pena la sospensione del trattamento pensionistico. Anche i non vedenti sono tenuti a rivolgersi ai CAAF ai quali nulla è dovuto per la compilazione. Gli stessi CAAF trasmetteranno direttamente all'INPS il modello e rilascerà al pensionato una ricevuta di avvenuta consegna.

Il Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale ha predisposto il testo definitivo del Decreto di individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralista telefonico non vedente che possono riassumersi in:

- operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni con il pubblico;
- operatore telefonico addetto alla gestione e all'utilizzazione di banche dati;
- operatore telefonico addetto ai servizi di telemarketing e telesoccorso.

L'accesso ai corsi di formazione di dette figure professionali sarà consentito a coloro che, riconosciuti privi della vista ai sensi dell'art. 1, comma 2 della Legge 113/1985, hanno conseguito il diploma di scuola media superiore o sono in possesso del diploma di centralista ed iscritti all'Albo di cui all'art. 2 della citata Legge 113/1985.

Il Decreto in parola sarà approvato entro la fine dell'anno e diverrà efficace dal prossimo 2000.

Informiamo che con il prossimo anno è previsto lo svolgimento, nella nostra regione, di un Corso annuale per Centralista Telefonico, per minorati della vista, finanziato dall'Ente Regione Abruzzo. La sede I.RI.FO.R. di Teramo ha già presentato un progetto ora al vaglio dei competenti uffici della Formazione Professionale. Al Corso, di durata annuale, potranno partecipare dieci non vedenti, residenti nella regione Abruzzo, in possesso del titolo di scuola media superiore o che abbiano compiuto il 21 ° anno di età (in questo caso è sufficiente la licenza di scuola media o elementare).

Ci riserviamo di fornire agli interessati ulteriori informazioni in materia.

Rendiamo noto che l'Amministrazione Provinciale di Pescara, con la collaborazione della nostra Sezione UIC, ha predisposto un programma di Assistenza Educativa agli studenti minorati della vista, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni della L.R. 32/97. Pertanto a partite dall' 1/1 /2000 alle famiglie degli studenti non verranno più erogati sussidi economici ma saranno forniti, direttamente agli studenti, i servizi previsti dalla L.R. 32/97 tra cui l'assistenza tiflodidattica domiciliare.

Comunichiamo che a tutt'oggi non sono intervenute variazioni in merito all'utilizzo, da parte dei minorati della vista, delle tessere di libera circolazione sui mezzi di trasporto finanziati dall'Ente Regione Abruzzo. Infatti, a distanza di un anno dalla pubblicazione della L.R. 114 del 2/10/1998 d'oggetto "Istituzione di tariffe speciali e concessione di agevolazioni sui servizi di linee di trasporto pubblico locale", L.R. contestata dalle Associazioni di Categoria e rimasta inapplicata, l'Ente Regione Abruzzo non ancora apporta i necessari correttivi. Ci riserviamo di fornire ulteriori informazioni appena in nostro possesso.

In occasione delle prossime festività natalizie il Direttore Responsabile, il Comitato di redazione di " Orizzonti " e i Dirigenti della Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi di Pescara porgono vivissimi auguri per un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

Gli stessi ricordano che il 2000 è anche l'anno in cui l'Unione Italiana dei Ciechi celebra l'80° anniversario della propria fondazione. Un pensiero riconoscente va pertanto rivolto alla memoria del suo fondatore Aurelio Nicolodi ed alle figure dei Presidenti Nazionali UIC Paolo Bentivoglio e Giuseppe Fucà, che tanto si sono prodigati per continuare l'opera e per raggiungere sempre nuovi traguardi per il bene di tutti i minorati della vista.

La favorevole coincidenza di questa ricorrenza con l'avvento del nuovo millennio, possa essere di buon auspicio per il rilancio delle attività dell'Unione Italiana dei Ciechi, per nuovi, meritevoli obiettivi.





FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA
E DI LORETO APRUTINO